

BILANCIO ESERCIZIO 2022

Relazione sulla gestione degli amministratori

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con

flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "Transmission Protection Instrument", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto

generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

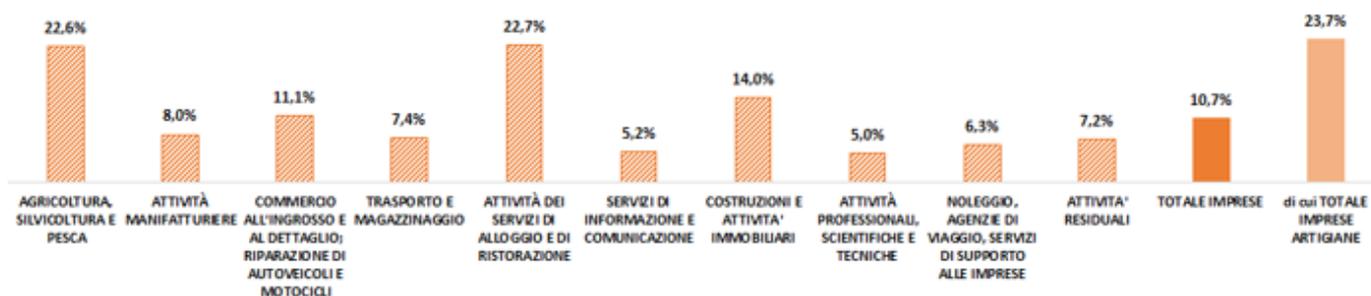
Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁵. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

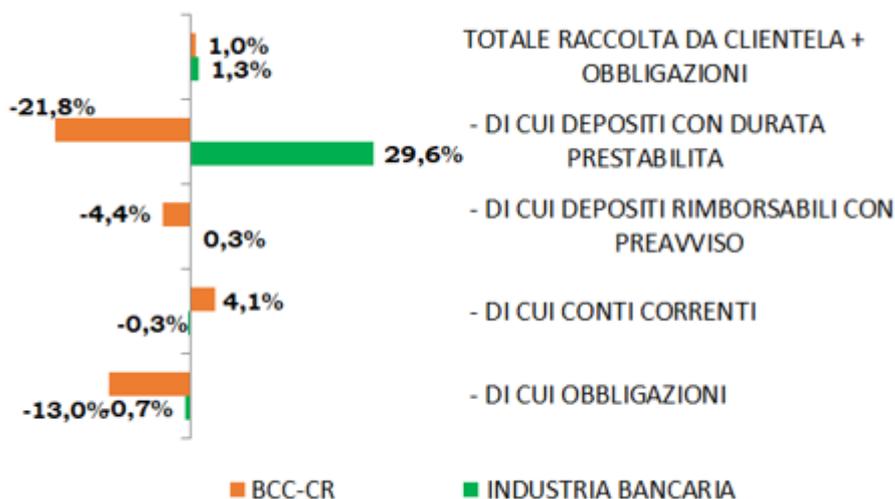
Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

⁵ Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

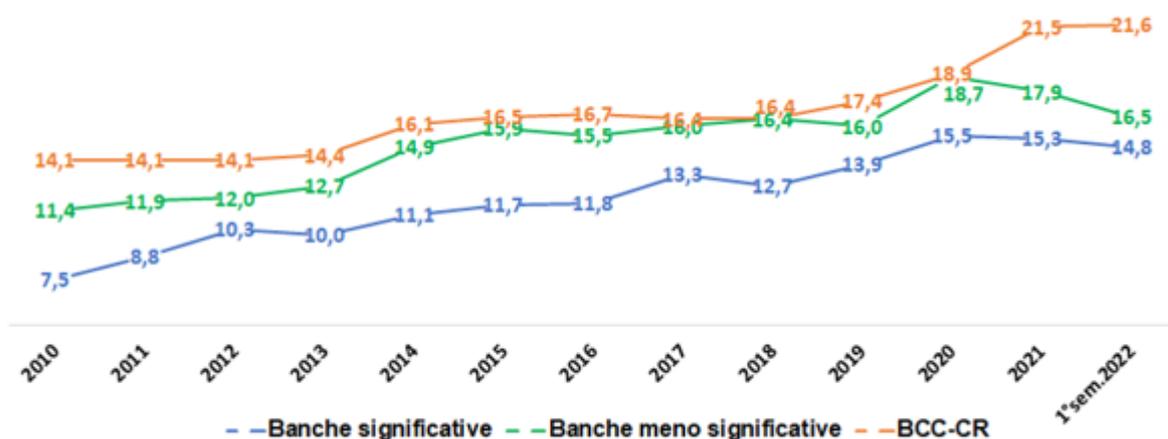
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

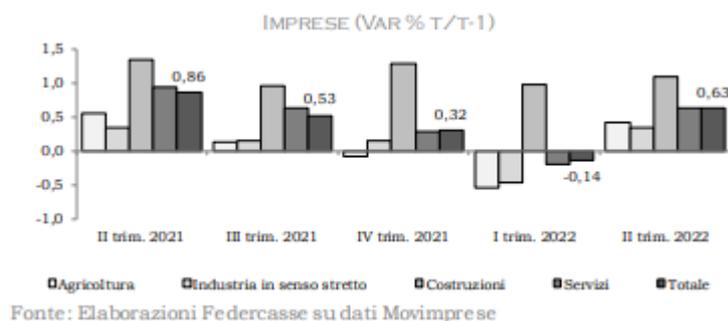
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

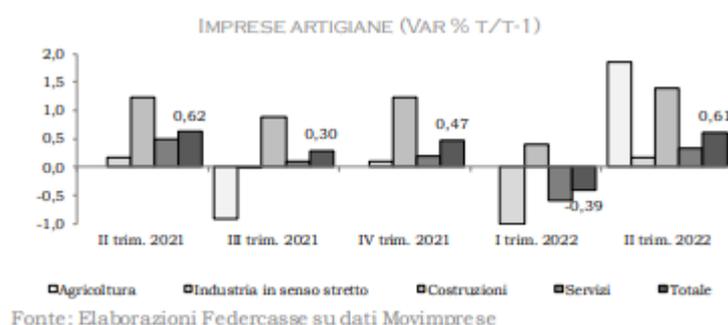
Scenario economico regionale Sicilia

Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare in misura ampia nel II trimestre del 2022. Infatti, in quest'ultimo trimestre, il numero di imprese attive è aumentato dello 0,63% superando la lieve riduzione del I trimestre del 2022 (-0,14%).



Un quadro sostanzialmente simile ha interessato anche le imprese artigiane. Infatti, le imprese artigiane attive nella regione sono diminuite dello 0,39% nel I trimestre del 2022 ed aumentate dello 0,61% nel II trimestre. Nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è quindi risultata nel complesso più positiva rispetto alla dinamica media sia dell'insieme delle regioni del Mezzogiorno (-0,35% nel I trimestre del 2022 e +0,4% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).

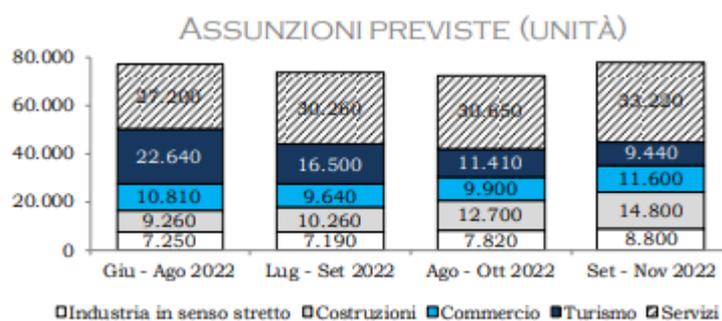


Nella prima metà del 2022 è proseguita, anche se in misura leggermente più contenuta rispetto alla fine 2021, la crescita del commercio con l'estero della regione. Nel dettaglio, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 71,9% nel I trimestre del 2022 e dell'82,8% nel II trimestre, mentre rispettivamente pari al 59,3% ed al 47% è risultata la crescita delle importazioni regionali. La maggiore crescita delle esportazioni ha portato ad una riduzione dell'ampiezza del disavanzo commerciale regionale che nel II trimestre del 2022 si è attestato a circa 1.181 milioni di Euro.



Dopo la decisa crescita dei primi tre mesi del 2022, il tasso di disoccupazione regionale è ritornato a diminuire in misura consistente raggiungendo il 17% nel II trimestre del 2022. In quest'ultimo trimestre, la dinamica regionale è quindi risultata in linea con la dinamica che in media ha caratterizzato sia le regioni del Mezzogiorno (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 13,9%) sia l'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8%). Nello stesso periodo, una lieve

crescita ha interessato il tasso di attività regionale che si è attestato al 51,8%. Dopo le riduzioni dei periodi precedenti, nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ritornate ad aumentare raggiungendo le 77.860 unità (dalle 72.480 unità del precedente periodo).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

La crescita dei prezzi a livello regionale si è decisamente ampliata con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato del 9,2% a giugno, del 9,4% a luglio e del 10% ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata più ampia rispetto alla crescita media sia delle regioni delle Isole (+9,1% a giugno, +9,2% a luglio e +9,8% ad agosto) sia dell'intera Italia (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

È proseguito anche nella prima metà del 2022 il rallentamento della crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati del 14,2% nel I trimestre del 2022 e del 9,5% nel II trimestre. A differenza di quanto registrato nei trimestri precedenti, in entrambi i periodi della prima metà del 2022, la crescita dei volumi di compravendita è risultata più marcata per gli immobili ad uso residenziale rispetto alla crescita degli immobili ad uso non residenziale.



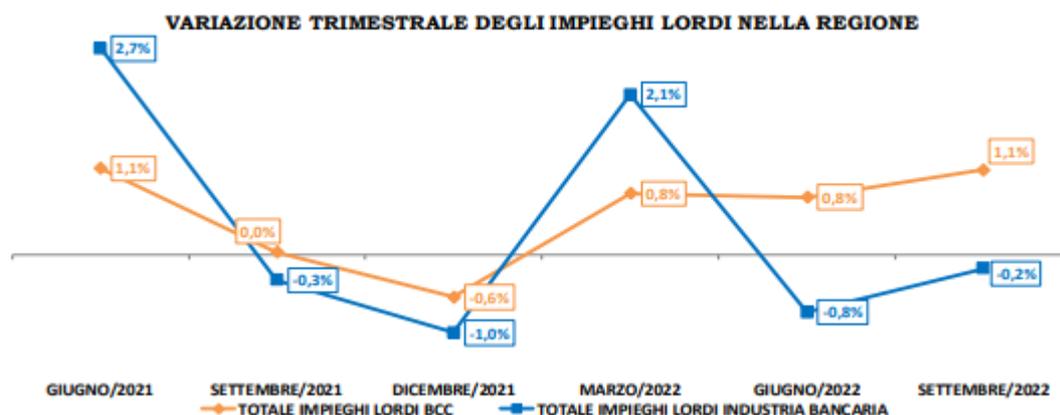
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 14 BCC-CR e 166 sportelli della categoria. Le BCC-CR sono presenti con propri sportelli in 137 comuni, in 46 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 il credito erogato dalle BCC risulta in crescita, così come negli ultimi dodici mesi la dinamica nella regione è stata per le banche di categoria leggermente migliore rispetto a quella rilevata per il sistema bancario complessivo.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 2,3 milioni di Euro (+2,1% su base d'anno contro il +0,11% rilevato per l'industria bancaria), per una quota di mercato del 4,1%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano, alla stessa data, a 2,3 milioni di Euro (+3,6% su base d'anno rispetto al +1,3% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente positiva: +9,6% contro il +5,3% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici delle BCC ammontano a quasi 1 miliardo di Euro, leggermente in crescita su base d'anno (+0,8% annuo contro il +2,7% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione annua è maggiore (+2,2%), seppure inferiore al +3% registrato per l'industria bancaria complessiva. Per quanto riguarda il settore produttivo, mentre la variazione annua degli impieghi lordi alle microimprese è negativa sia per le BCC (-3,2%) sia per l'industria bancaria (-1,6%), quella delle imprese con 5-20 addetti è positiva per le banche di categoria (+3,6%) e rimane negativa per la media bancaria (-7,5%). Lo stesso andamento si conferma per le imprese con più di 20 addetti, per le quali la variazione annua del credito lordo risulta particolarmente positiva per le BCC (+6%) mentre rimane negativa per l'industria bancaria (-3,7%).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 4,1%; sale all'8,4% per le microimprese.

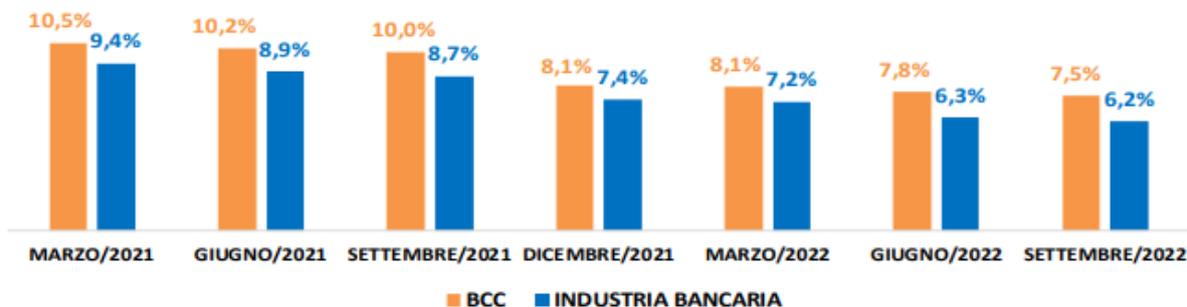
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

| | TOTALE CLIENTELA | di cui: | | |
|----------------|------------------|-----------------------|--------------|---------|
| | | FAMIGLIE CONSUMATRICI | MICROIMPRESE | IMPRESE |
| SETTEMBRE/2021 | 4,0% | 3,2% | 8,6% | 5,8% |
| DICEMBRE/2021 | 4,0% | 3,2% | 8,4% | 5,9% |
| MARZO/2022 | 4,0% | 3,2% | 8,4% | 5,9% |
| GIUGNO/2022 | 4,1% | 3,2% | 8,4% | 6,2% |
| SETTEMBRE/2022 | 4,1% | 3,2% | 8,4% | 6,3% |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda la qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 179,4 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-23,1%) contro il -28,7% dell'industria bancaria.

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 4,8 milioni di Euro e presentano una crescita pari a -0,1% annuo, inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+2,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +5,4%, superiore al +4,9% nel sistema bancario. La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela è pari nella regione al 6,4%.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

| | TOTALE DEPOSITI | di cui: | | |
|----------------|-----------------|-------------------|-------------------------|----------------------------|
| | | in conto corrente | con durata prestabilita | rimborsabili con preavviso |
| SETTEMBRE/2021 | 6,6% | 6,4% | 22,2% | 5,1% |
| DICEMBRE/2021 | 6,6% | 6,5% | 22,0% | 5,0% |
| MARZO/2022 | 6,5% | 6,4% | 20,5% | 5,1% |
| GIUGNO/2022 | 6,4% | 6,4% | 21,7% | 5,0% |
| SETTEMBRE/2022 | 6,4% | 6,4% | 19,5% | 5,0% |

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Ai sensi dell'art. 2545 c.c. si provvede ad indicare "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

In relazione alle specifiche attività di questa Banca, si forniscono utili informazioni sui più rilevanti punti di interesse, in coerenza con le disposizioni prima richiamate.

▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

I principi mutualistici cui la Banca si ispira vengono perseguiti con attenzione.

L'iniziativa di riservare ai Soci ed ai loro familiari una **copertura assicurativa** contro i rischi di malattia ed infortunio consente di evitare squilibri finanziari che possono incrinare la serenità delle famiglie. All'iniziativa hanno aderito 407 soci con copertura estesa ai familiari e quindi per un totale di 986 assistiti. L'onere a carico della Banca per l'anno 2022 è stato di € 64.634 mentre la Cassa Mutua ha erogato prestazioni indirette per un controvalore di € 143.126 e prestazioni dirette in strutture convenzionate € 52.054 di cui dentarie € 27.039.

I figli dei Soci sono incentivati al risultato negli studi con **borse di studio** che risultano gratificanti non tanto sul piano meramente economico quanto per il riconoscimento dell'impegno e del risultato.

| Anno accademico/scolastico 2020/2021 | Nr. | Controvalore |
|---|-----|--------------|
| Borse di studio riservate ai figli dei Soci | 106 | Euro 60.080 |

La Banca è stata beneficiaria di un lascito da parte del socio "Ciccio Tripi" ed ha costituito un fondo da dedicare allo scopo testamentario. In piena coerenza, quindi, con dette finalità sono state istituite le seguenti borse di studio:

- laurea magistrale a ciclo unico con voto 110/110 e lode
- master università italiana e straniera - livello I e II
- Dottorando di ricerca
- Dottore di ricerca

Nell'anno accademico 2021/2022 sono state assegnate nr. 6 borse di studio in memoria di "Ciccio Tripi" per un controvalore di €. 8.850.

Il Bando delle borse di studio prevede pure che agli studenti che conseguono la laurea magistrale a ciclo unico con il voto di 110/110 e lode e agli universitari che hanno conseguito la laurea magistrale con il voto di 110/110 e lode e con pari valutazione la laurea (triennale) (purché le predette due lauree siano state conseguite in un arco temporale massimo di otto anni dall'inizio degli studi per la laurea triennale) è offerta la opportunità di diventare soci della Banca, pur in deroga, a tempo, ai requisiti; tale opportunità per l'anno accademico 2021/2022 sarà offerta a **5** studenti.

Il sostegno alle iniziative culturali e sociali, alle famiglie bisognose, agli enti assistenziali che si dedicano alle necessità dei disagiati, viene mantenuto e curato valutando opportunamente ogni finalità. Nel corso del 2022 sono state erogate somme a valere sul **Fondo beneficenza e mutualità** per € 11.700 nonché ulteriori € 12.000 per il previsto contributo funerario erogato alla famiglia del socio deceduto.

In piena coerenza con quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 20 maggio 2022 per la opportuna e confacente celebrazione del 100° anniversario della Fondazione della Banca, è stata spesa, a valere sul **Fondo beneficenza e mutualità** la somma di € 308.373,00 di cui € 11.314,32 per iniziative volte a segnare l'evento celebrativo:

- LIAF – Comune di Catania – Progetto: Catania Capitale mondiale della ricerca antifumo.
- Arcidiocesi di Siracusa: conservazione documenti storici.

Resta impegnata la somma di circa € 94.000,00 per la realizzazione di una edicola votiva dedicata a San Vito Patrono di Regalbuto.

▪ **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Nell'esercizio del credito, nella prestazione dei servizi e in tutte le operazioni di banca, abbiamo prioritariamente perseguito lo scopo di agevolare la crescita delle economie locali, al fine di migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità servite.

Nel fissare le condizioni economiche praticate alla clientela in genere e ai Soci in particolare, si è sempre tenuto conto delle ripercussioni a carico delle attività produttive interessate.

Nel settore della raccolta del risparmio è stata riservata la dovuta considerazione ai piccoli risparmiatori, assicurando condizioni particolarmente favorevoli e tese ad accalorare l'educazione al risparmio.

Nel settore del credito si è sempre garantito il nostro supporto alle famiglie anche per il soddisfacimento di esigenze contingenti di modesto ammontare.

Nel settore dei crediti speciali abbiamo posto a disposizione degli artigiani, dei commercianti, dei professionisti, degli agricoltori e dei soci dei Consorzi Fidi, tutti gli strumenti di legge finalizzati all'erogazione di credito agevolato oltre che le proroghe degli affidamenti concessi anche in relazione all'emergenza pandemica (nel primo semestre dell'anno) ed alla crisi Ucraina.

La Banca, fedele allo spirito istituzionale di concorrere allo sviluppo delle comunità servite, ha aderito attivamente per l'attuazione delle seguenti iniziative:

- *finanziamenti alle imprese assistite dalla garanzia del Fondo antiusura*
- *ricorso alle provvidenze pubbliche in tema di Fondi di garanzia per il sostegno delle imprese con carenza patrimoniale.*
- un più esteso utilizzo della garanzia del Fondo prima Casa presso CONSAP per garantire i mutui destinati all'acquisto della prima casa, con particolare riferimento ai giovani con età inferiore ai 36 anni, beneficiari delle agevolazioni di legge.
- accordo con l'INPS per l'anticipazione del trattamento TFS/TFR dei Dipendenti Pubblici, che ha consentito in corso d'anno l'erogazione di n. 11 finanziamenti ad un tasso particolarmente contenuto.
- in corso di rinnovo l'accordo con l'Ente Nazionale Microcredito.

La Banca, a seguito dell'emergenza energetica procurata dal conflitto Russia-Ucraina, è prontamente intervenuta a sostegno delle imprese clienti più direttamente colpite da un innalzamento sproporzionato ed insostenibile dei prezzi dell'energia: gas, elettricità, carburanti. Il nostro intervento di sostegno è stato così canalizzato:

- **Carburanti** - sostenere l'impatto generato a carico dei distributori di carburanti dal costo degli approvvigionamenti che ha determinato un maggior impiego di risorse finanziarie anche per massimizzare la giacenza della riserva, stante la precarietà dall'approvvigionamento.
- **Gas** -sostenere il maggiore onere sopportato dalle imprese che utilizzano il gas in via prevalente per la produzione;
- **Elettricità** - tutte le imprese in misura proporzionale alla produzione e al tipo di produzione.

A tale fine è stato istituito un plafond per la concessione di finanziamenti a condizioni particolarmente agevolate e con preammortamento di sei mesi: Tasso fisso - preammortamento 0,25% Tasso ordinario 0,75%.

Prosegue l'impegno della Banca a supporto di particolari categorie produttive.

Di seguito il credito erogato nell'esercizio:

| Prodotti e servizi con finalità sociale* suddivisi per segmento | Numero operazioni con finalità sociali | Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale (€) | Importo erogato totale del segmento (€) |
|---|---|--|--|
| Famiglie consumatrici | 71 | 6.739.134,00 | 8.942.288,96 |
| Finanziamenti a valere su plafond specifici per famiglie colpite da calamità naturali | - | - | |
| Finanziamenti a carattere agevolato per giovani (es. prestiti d'onore) | - | - | |
| Mutui per l'acquisto della prima casa garanzia CONSAP | 71 | 6.739.134,00 | |
| Altra tipologia prestiti con finalità sociale (specificare nelle note il tipo di finanziamento) | | | |
| Imprese, artigiani e ditte individuali | 257 | 37.788.400,00 | 37.788.400,00 |
| Prestiti chirografari alle imprese di importo inferiore a 25.000 € | 36 | 599.200,00 | |
| Prestiti relativi al Microcredito produttivo ex art. 111 TUB | | | |
| Finanziamenti a valere su plafond specifici per imprese colpite da calamità naturali | - | - | |
| Finanziamenti per l'imprenditoria giovanile (indicativamente con legale rappresentante di età <40 anni) | 17 | 3.650.000,00 | |
| Altra tipologia prestiti con finalità sociale | 1 | 19.200,00 | |
| Per emergenza COVID-19: | | | |
| Finanziamenti di cui all'art.13 comma 1 lettera m del DL 23/2020 con garanzia del Fondo centrale di garanzia | - | - | |
| Finanziamenti con garanzia del Fondo centrale di garanzia (esclusi quelli ai sensi dell'art. 13, c.1, lett. m) del DL23 | 201 | 33.095.000,00 | |
| Finanziamenti con garanzia "ISMEA DIRETTA" | 2 | 425.000,00 | |
| Finanziamenti con garanzia "SACE GARANZIA ITALIA" | - | - | |
| Associazioni e terzo settore** | - | - | |

| Prodotti e servizi con finalità ambientale suddivisi per segmento | Numero operazioni | Importo erogato per prodotti e servizi con finalità ambientale |
|---|-------------------|--|
| Famiglie consumatrici | - | - |
| Imprese, artigiani e ditte individuali | 3 | 950.000,00 |
| Finanziamenti green* | 3 | 950.000,00 |

▪ Rapporti con i Consorzi Fidi

Una menzione particolare va fatta in ordine ai rapporti con i Consorzi Fidi che costituiscono un importante pilastro nello sviluppo delle relazioni creditizie con la Clientela. Il rapporto con i consorzi fidi – nel corso del 2022 – ha dato vita a 242 nuove operazioni come sotto evidenziato.

| CONFIDI | Garanzie rilasciate nel 2022 |
|--|------------------------------|
| Numero operazioni | 242 |
| Valore monetario totale dei finanziamenti | 19.029.102,08 |
| Valore monetario della quota garantita Confidi | 20.141.331,88 |

Nell'ambito di un'azione di accaloramento delle relazioni, la Banca ha accolto nella Compagine sociale i consorzi fidi:

- Ascom Fidi Soc. Coop.
- Fidimed Soc. Coop.
- Unifidi Imprese Sicilia
- Multifidi Cofisan
- Confeserfidi
- Confidimpresa Farmafidi Italia

Le imprese associate ai Confidi godono di condizioni economiche agevolate e strutturate per renderle più aderenti alle mutate condizioni di contesto economico e concorrenziali oltre che derogabili anche in relazione al merito creditizio delle controparti ed alla intensità della relazione commerciale, in un'ottica di fattiva relazione commerciale.

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca aderisce all'accordo quadro con il **Consorzio BCC ENERGIA** per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

La Banca per quanto possibile dalla situazione dei luoghi ha avviato la progettazione per il realizzo di impianti fotovoltaici a servizio delle unità immobiliari ove sono ubicati i nostri uffici: Centro direzionale di Regalbuto, Filiali di Agira, Catenanuova e Palazzolo Acreide.

▪ Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il piano strategico

Nel corso del 2022 la Banca ha aggiornato il piano strategico individuale articolato sull'orizzonte temporale 2022-2025. Il piano strategico è stato sviluppato con riferimento ai seguenti punti di interesse:

- **La presenza delle Bcc del Gruppo al Sud e isole** che in Sicilia registra la presenza di 4 Bcc di media dimensione: la nostra Banca esprime le più rilevanti masse amministrative. Ancora, il Gruppo esprime risultanze patrimoniali e di qualità dell'attivo oltre che di copertura del rischio di credito veramente apprezzabili, tanto da collocarsi per qualità tra i primi gruppi bancari nazionali. Restano da conseguire gli ampi margini di miglioramento nell'ambito dei ricavi da servizi.
- **L'analisi del territorio di riferimento e dei dati della Banca** evidenziano le risultanze delle masse amministrative, la formazione caratteristica dei flussi reddituali, la qualità del portafoglio crediti e la copertura dei connessi rischi, in opportuno raffronto con le Bcc del territorio e consentendo di cogliere la qualità degli assetti della nostra Banca pur con margini di miglioramento e ciò soprattutto con riguardo ai ricavi da servizi.
- **Il contesto di mercato nazionale e regionale** che consente di cogliere facilmente le difficoltà operative e produttive, oltre che la situazione di incertezza a livello macroeconomico, in cui dovrà essere spesa l'azione gestionale della Banca, chiamata pure a contrastare la crescente concorrenzialità, nonché le quote di mercato aggredibili.
- **Le proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali** del piano nell'arco del triennio che consentono di stimare conseguibili un livello di patrimonializzazione sempre elevato, una qualità dell'attivo apprezzabile ed una adeguata copertura del rischio di credito per come temuto, un sufficiente miglioramento dei ricavi da servizi ed un profilo reddituale sempre positivo.

In termini di obiettivi da perseguire, in arco piano, si riepilogano le principali aree chiave di intervento:

| | |
|--|---|
| FATTORI ABILITANTI | <p>Soci: si intende proseguire nel percorso già intrapreso di agevolare un percorso di successione generazionale nella compagine sociale incrementando la presenza di soci giovani.</p> <p>Clienti: la Banca intende proseguire nelle iniziative già intraprese e dare corso a quelle nuove con il fine di potenziare e modernizzare i propri fattori distintivi.</p> <p>Collaboratori: valorizzazione del personale e immissione di risorse professionalizzate in combinato con operazioni di incentivazione all'esodo.</p> |
| SVILUPPO COMMERCIALE | Difesa e crescita fisiologica dei volumi del portafoglio prestiti; mantenimento dei volumi di raccolta accompagnato dalla crescita della raccolta gestita, puntando prioritariamente ad un incremento delle commissioni da servizi conseguibile operando, soprattutto, sulla clientela già acquisita. |
| EFFICIENTAMENTO DEL MODELLO DI BUSINESS | Interventi sul dimensionamento dell'organico e delle spese amministrative, pur nei limitati margini di intervento residui. Incremento del costo del personale in arco piano derivante esclusivamente dall'ipotesi di rinnovo del CCNLL. Mantenimento della rete commerciale con interventi organizzativi volti a potenziare la produttività e a ridurre le unità di costo. Annessione nella zona di competenza delle Isole Eolie e valutazione di eventuali insediamenti in provincia di Ragusa. |
| GESTIONE DEI PROFILI DI RISCHIO | Meritevole di attenta considerazione risulta, in particolare, il rischio di credito che anche in arco piano si presenta contenuto e sostenibile per effetto delle strategie delineate di presidio e del piano di intervento da attivare all'occorrenza. Le proiezioni in ambito NPL contenute nel piano sono coerenti con la Strategia NPL approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca. |

Rinnovo degli organi sociali

L'assemblea ordinaria dei Soci del 20 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Banca, nominando i 9 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio. È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale e il Collegio dei Probiviri. In esito al rinnovo, gli organi sociali della Banca sono così composti:

| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | |
|-------------------------------------|--|
| La Vignera Arturo | Presidente del Consiglio di Amministrazione |
| Militello Angelo | Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione |
| Emmanuele Salvatore | Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione |
| Burgio Angelo | Amministratore |
| De Domenico Antonia | Amministratore |
| Fava Claudio | Amministratore |
| Ferrarotto Concetto | Amministratore |
| Perra Rosario | Amministratore |
| Ragusa Maria Prospera | Amministratore |

| COLLEGIO SINDACALE | |
|---------------------------|-----------------------------------|
| Cimino Giuseppe | Presidente del Collegio Sindacale |
| Gulisano Patrizia | Sindaco effettivo |
| Maira Michele | Sindaco effettivo |
| Calabrese Antonino | Sindaco supplente |
| Basile Daniela | Sindaco supplente |

| COLLEGIO DEI PROBIVIRI | |
|--------------------------------------|---------------------|
| Mastroianni Camillo Francesco | Probiviro |
| Naselli Vanessa | Probiviro |
| Giunta Vincenzo | Probiviro supplente |
| Lo Magno Martina | Probiviro supplente |

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza di tutto il Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la nostra Banca, al pari di tutte le entità appartenenti al Gruppo Cassa Centrale, ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un *public statement* in materia di "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei *driver* di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, tutto il Gruppo CCB ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di *driver* di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo CCB ha utilizzato i tre scenari "mild", "baseline" e "adverse", mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali *cliff effect* futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte

agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: *"il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte"*.

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui *"[l']articolo 125-seixes del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti"*.

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da

ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, la Banca ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni Ter, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che *"alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione"*.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

La Banca ha assicurato l'offerta del servizio di cessione dei crediti fiscali da bonus edilizi, tenendo conto della continua evoluzione normativa. Nel corso del 2022, a seguito del raggiungimento della propria *tax capacity*, ha interrotto l'acquisizione di nuove pratiche.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance⁶

| INDICI | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione % |
|---|------------|------------|--------------|
| INDICI DI STRUTTURA | | | |
| Crediti verso clientela / Totale Attivo | 47,39 % | 43,85 % | 8,1% |
| Raccolta diretta / Totale Attivo | 66,24 % | 63,49 % | 4,3% |
| Patrimonio Netto / Totale Attivo | 10,10 % | 9,21 % | 9,6% |
| Patrimonio netto / Impieghi lordi | 11,17 % | 10,35 % | 7,9% |
| Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela | 15,24 % | 14,50 % | 5,1% |
| Impieghi netti/Depositi | 71,54 % | 69,07 % | 3,6% |
| INDICI DI REDDITIVITÀ | | | |
| Utile netto / Patrimonio netto (ROE) | 7,71 % | 4,41 % | 74,6% |
| Utile netto / Totale Attivo (ROA) | 0,78 % | 0,41 % | 91,5% |
| Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione) | 62,55 % | 59,93 % | 4,4% |
| Margine di interesse / Margine di intermediazione | 72,48 % | 64,24 % | 12,8% |
| INDICI DI RISCHIOSITÀ | | | |
| Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela | 0,25 % | 0,42 % | (40,8%) |
| Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela | 1,91 % | 2,00 % | (4,6%) |
| Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde | 87,37 % | 84,24 % | 3,7% |
| Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi | 61,23 % | 59,38 % | 3,1% |
| Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis | 0,59 % | 0,58 % | 1,6% |
| INDICI DI PRODUTTIVITÀ | | | |
| Margine di intermediazione per dipendente | 260.002 | 237.529 | 9,5% |
| Spese del personale dipendente | 77.848 | 70.442 | 10,5% |

Gli indicatori della Banca, rispetto al precedente esercizio, fanno segnare un generale miglioramento.

Gli indici di struttura segnano tutti una variazione positiva, grazie all'effetto congiunto di un incremento di Patrimonio Netto, combinato ad una riduzione dell'attivo di bilancio non determinato da riduzione di impieghi alla clientela ma da un minor utilizzo di finanziamenti interbancari e con una leggera riduzione della raccolta diretta da clientela.

Gli indici di redditività sono ottimamente posizionati ed in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio, grazie ad un netto miglioramento del margine di intermediazione cresciuto del 7,94% e dell'utile netto d'esercizio cresciuto del 77%. Seppure in crescita, il Cost to Income Ratio si mantiene ad un buon livello.

Gli indici di rischiosità, a conferma di un'attenta gestione delle politiche di gestione del rischio di credito, fanno segnare anch'essi un miglioramento rispetto al precedente esercizio; grazie in particolare ad una consistente riduzione delle

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

sofferenze nette in proporzione ai crediti netti e ad un aumento generalizzato delle rettifiche a copertura del rischio di perdita.

La produttività, misurata come margine d'intermediazione per dipendente fa segnare un ottimo incremento rispetto al precedente esercizio. L'incremento della spesa media per dipendente è certamente influenzata dall'incidenza del rinnovo contrattuale ma altresì da oneri straordinari spesi in conto economico per l'incentivo all'esodo di alcuni dipendenti.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁷

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|---|-----------------|-----------------|--------------|-----------------|
| Interessi netti | 13.380 | 10.986 | 2.393 | 21,79% |
| Commissioni nette | 4.184 | 3.789 | 395 | 10,42% |
| Risultato netto delle attività e passività in portafoglio | 188 | 1.523 | (1.335) | (87,68%) |
| Dividendi e proventi simili | 709 | 804 | (95) | (11,84%) |
| Proventi operativi netti | 18.460 | 17.102 | 1.358 | 7,94% |
| Spese del personale | (5.760) | (5.347) | (413) | 7,72% |
| Altre spese amministrative | (4.865) | (4.987) | 123 | (2,46%) |
| Ammortamenti operativi | (744) | (802) | 58 | (7,22%) |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito | (2.413) | (4.714) | 2.302 | (48,82%) |
| Oneri operativi | (13.781) | (15.851) | 2.070 | (13,06%) |
| Risultato della gestione operativa | 4.679 | 1.251 | 3.428 | 273,98% |
| Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività | (1.027) | (59) | (968) | 1644,14% |
| Altri proventi (oneri) netti | 849 | 946 | (98) | (10,31%) |
| Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni | 23 | - | 23 | |
| Risultato corrente lordo | 4.524 | 2.138 | 2.386 | 111,56% |
| Imposte sul reddito | (378) | 196 | (574) | (292,68%) |
| Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - | - | |
| Risultato Netto | 4.146 | 2.335 | 1.812 | 77,60% |

Margine di interesse

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|---------------|--------------|---------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 14.969 | 11.461 | 3.508 | 30,61% |
| <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i> | 14.939 | 11.413 | 3.526 | 30,90% |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (1.589) | (475) | (1.114) | 234,72% |
| Margine di interesse | 13.380 | 10.986 | 2.393 | 21,79% |

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Il margine di interesse è in aumento (+21,79%) rispetto al dato del 31 dicembre 2021. In valore assoluto il margine d'interesse è pari a 13.380 migliaia di euro ed è frutto di un aumento degli interessi attivi, diretta conseguenza sia dell'incremento delle masse investite ma, soprattutto dell'incremento della remunerazione del portafoglio titoli della banca; gli interessi passivi sono cresciuti in valore assoluto di 1.114 migliaia di euro e la loro variazione è dipesa essenzialmente dall'incremento di remunerazione dei finanziamenti interbancari TLTRO, legati alla variazione dei tassi ufficiali BCE mentre, nessun maggior onere è da imputarsi alla remunerazione della raccolta da clientela.

Nel dettaglio, gli interessi attivi sono pari a 14.969 migliaia di euro, in aumento di 3.508 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Tale aumento è imputabile in prevalenza agli interessi sul portafoglio titoli cresciuti di 3.625 migliaia di euro frutto di un incremento del tasso di remunerazione del portafoglio e, nonostante una restrizione dell'ammontare complessivo del portafoglio stesso; contribuisce all'incremento della voce anche la variazione positiva negli interessi da clientela, in particolare su mutui e conti correnti, cresciuti di circa 947 migliaia di euro, così come sono cresciuti gli interessi sui crediti d'imposta fiscali acquistati, risultati in incremento di circa 178 migliaia di euro; al contrario riducono la variazione, registrando una diminuzione, gli interessi positivi sui finanziamenti interbancari ottenuti dalla banca a tassi negativi che rispetto allo scorso esercizio si riducono di 1.242 migliaia di euro, quasi azzerandosi rispetto al precedente anno.

Gli interessi passivi da clientela, anche quest'anno e coerentemente con gli obiettivi di budget, sono risultati in riduzione rispetto allo scorso esercizio. Tale tendenza può considerarsi ormai considerare terminata e, nelle previsioni, già da quest'anno, è atteso un incremento di costo ma ad un ritmo più lento rispetto a quello che sta coinvolgendo i finanziamenti interbancari, la cui remunerazione è cresciuta nello scorso esercizio a ritmi elevatissimi, essendo tali finanziamenti a tassi variabili ed ancorati all'incremento dei tassi deciso dalla Banca Centrale Europea.

Margine di intermediazione

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|---|---------------|---------------|--------------|--------------|
| Interessi netti | 13.380 | 10.986 | 2.393 | 21,79% |
| Commissione nette | 4.184 | 3.789 | 395 | 10,42% |
| Dividendi e proventi simili | 709 | 804 | (95) | (11,84%) |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 80 | 68 | 12 | 16,91% |
| Risultato netto dell'attività di copertura | - | - | - | |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie | 165 | 1.456 | (1.291) | (88,65%) |
| Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (58) | (2) | (56) | 2869,03% |
| Margine di intermediazione | 18.460 | 17.102 | 1.358 | 7,94% |

Le commissioni nette ammontano a 4.184 migliaia di euro, in incremento del 10,42% rispetto all'esercizio 2021.

Nel corso del 2022 la Banca ha continuato a puntare su una politica dei servizi orientata ad innalzare il livello qualitativo di offerta alla clientela e, al contempo, il livello di redditività per la banca.

Gli sforzi continuano a essere concentrati verso l'incremento dei ricavi da servizi e forme di diversificazione degli stessi. L'allargamento della base dei ricavi da servizi tende a costruire una solida base su cui potrà generarsi in futuro un sempre maggior significativo apporto al margine di contribuzione di medio-lungo periodo.

Nel dettaglio, le commissioni attive sono pari a 5.123 migliaia di euro, in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (4.681 migliaia di euro); i comparti che fanno segnare buoni incrementi sono quelli dei servizi legati alla gestione dei conti correnti e nello specifico inerenti a commissioni per la messa a disposizione fondi nei rapporti affidati; cresce anche il comparto dei pagamenti elettronici sia di quelli legati al conto corrente (bonifici) sia nel comparto delle carte di credito e debito.

Buono anche l'incremento nelle commissioni relative al comparto della gestione del risparmio, sia inerente la raccolta amministrata sia quella gestita.

Le commissioni passive sono pari a 940 migliaia di euro e sono in aumento di 48 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

La voce dividendi segna un ricavo complessivo di 709 migliaia di euro, valore in decremento di circa 95 migliaia di euro rispetto al 2021. Oltre al dividendo incassato sulla partecipazione nella Capogruppo CCB pari a 332 migliaia di euro (+67 mila rispetto al 2021), tale posta di conto economico, seppure variabile nel tempo, costituisce una costante fonte di redditività aziendale grazie alle erogazioni dei dividendi dalle altre partecipazioni nelle primarie società italiane assicurative, bancarie, industriali e di telecomunicazioni, inserite nel portafoglio titoli della banca, che ormai da anni costituiscono uno stabile e remunerativo investimento.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 80 mila euro, valore determinato essenzialmente dall'effetto cambio sulle attività finanziarie in valuta e dagli utili su cambio derivanti dalla negoziazione per cassa delle valute estere.

Gli utili da cessione di attività finanziarie sono complessivamente positivi per 165 migliaia di euro e, in particolare fanno riferimento al realizzo di utili da cessione di titoli di stato inclusi nel portafoglio HTCS per 327 migliaia di euro, di utili da riacquisto di nostre obbligazioni per 4 migliaia di euro e a perdite da cessione di titoli inclusi nel portafoglio HTC per 166 migliaia di euro.

Il margine di intermediazione è pari 18.460 migliaia di euro, in notevole incremento (+7,94%) rispetto allo scorso esercizio. A fronte di un incremento nel margine di interesse e nelle commissioni attive, si è registrato nell'anno un minor apporto di utili da cessione di titoli. L'andamento degli aggregati che lo compongono ed in particolare la forte crescita degli interessi attivi, fa aumentare l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione dal 64,2% dello scorso esercizio al 72,5% del corrente anno.

Costi operativi

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|--|---------------|---------------|--------------|---------------|
| Spese amministrative: | 10.624 | 10.334 | 290 | 2,80% |
| - Spese per il personale | 5.760 | 5.347 | 413 | 7,72% |
| - Altre spese amministrative | 4.865 | 4.987 | (123) | (2,46%) |
| Ammortamenti operativi | 744 | 802 | (58) | (7,22%) |
| Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito) | 1.027 | 59 | 968 | 1644,14% |
| - di cui su impegni e garanzie | 29 | 42 | (13) | (30,28%) |
| Altri oneri/proventi di gestione | (849) | (946) | 98 | (10,31%) |
| Costi operativi | 11.547 | 10.249 | 1.297 | 12,66% |

Sul fronte dei costi operativi è sempre attenta l'attività di monitoraggio volta a minimizzarne il peso per il conto economico, seppure in un momento storico dettato da un'alta inflazione che ha fatto lievitare il costo di molti servizi acquistati dalla banca. Complessivamente essi ammontano a 11.547 migliaia di euro, rispetto ai 10.249 migliaia di euro dell'anno 2021.

Nel dettaglio, le spese amministrative ammontano a 10.624 migliaia di euro e sono costituite dalle spese per il personale, pari a 5.760 migliaia di euro in aumento del 7,72% rispetto al precedente esercizio e dalle altre spese amministrative, pari a 4.865 migliaia di euro, in leggera diminuzione (-2,46%) rispetto all'anno precedente.

In merito alle spese per il personale, si segnala l'incidenza di oneri per esodo anticipato di tre unità che ammontano complessivamente a 179 migliaia di euro, ovvero incidono, quale onere straordinario, per circa il 3,32% dell'incremento registrato.

Gli ammortamenti operativi si riducono di circa 58 migliaia di euro.

In merito agli accantonamenti la variazione più significativa rispetto allo scorso esercizio è riferibile al contenzioso tributario. Nel corso dell'esercizio la Corte di Giustizia Tributaria di II grado della Sicilia, con sentenza pubblicata il 9 settembre 2022, ha rigettato i ricorsi della Banca relativi al silenzio-rifiuto per il mancato rimborso dei crediti tributari relativi agli anni 1976 e 1990. A seguito di tali sentenze la Banca ha deciso di presentare ricorso in Cassazione ed ha, al contempo, adeguato il fondo rischi per tali controversie fino all'importo del 95% dei crediti vantati ed iscritti in bilancio, al fine di coprire, quasi integralmente, il rischio di possibile definitiva soccombenza ad esito del giudizio di Cassazione. Per tale evento l'accantonamento dell'esercizio ammonta a 1.007 migliaia di Euro.

Gli altri oneri/proventi di gestione, complessivamente pari a 849 migliaia di euro, sono inferiori di 98 migliaia rispetto allo scorso esercizio; accolgono principalmente il recupero di imposte e tasse riaddebitate alla clientela e oneri e proventi diversi di gestione. La diminuzione rispetto al precedente esercizio (-10,31%) è diretta contropartita ai minori costi sostenuti che gravano su altra voce di bilancio.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato al 31 dicembre 2022 al 62,55% in leggera crescita rispetto al 59,93%, registrato a fine dicembre 2021; il dato, seppure in lieve incremento, rappresenta comunque un ottimo livello, in un consolidato range degli ultimi anni.

Il rapporto fra le spese per il personale ed il margine d'intermediazione si attesta quest'anno al 31,20%, costante rispetto al 31,27% del precedente esercizio.

Risultato corrente lordo

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|--|--------------|--------------|--------------|----------------|
| Margine di intermediazione | 18.460 | 17.102 | 1.358 | 7,94% |
| Costi operativi | (11.547) | (10.249) | (1.297) | 12,66% |
| Rettifiche di valore nette per rischio di credito | (2.418) | (4.714) | 2.296 | (48,71%) |
| Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | - | - | - | |
| Altri proventi (oneri) netti | 29 | | 29 | n.d. |
| Risultato corrente lordo | 4.524 | 2.138 | 2.386 | 111,56% |

Il risultato corrente lordo dell'esercizio, pari ad un utile di 4.524 migliaia di euro, si mostra in netto miglioramento con un risultato più che doppio rispetto al precedente anno.

Contribuiscono a tale miglioramento sia l'incremento del margine di intermediazione cresciuto di 1.358 migliaia di euro che una netta diminuzione delle rettifiche di valore per il rischio di credito, inferiori di 2.296 migliaia di euro.

Nonostante i costi operativi siano risultati superiori di 1.297 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio, il risultato corrente lordo segna, nel complesso, il miglioramento del risultato e dei conseguenti indici aziendali.

Anche nel corso del 2022, la Banca ha proseguito l'incisiva azione di riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPLs Ratio lordo) con importanti rettifiche a conto economico, seppure inferiori rispetto a quelle, certamente di carattere straordinario, del precedente esercizio.

Con riferimento al costo del credito, si evidenzia che le rettifiche nette di valore analitiche su crediti in stage 3 ammontano ad 2.731 migliaia di euro (anno 2021: 5.254 migliaia di euro), mentre i crediti in stage 1 e 2 fanno rilevare una ripresa di valore 130 migliaia di euro (anno 2021: ripresa per 518 migliaia di euro); sul fondo impairment dei titoli al costo ammortizzato e sui crediti verso banche si rileva una ripresa di 189 migliaia di euro a fronte di una ripresa di valore di 13 migliaia di euro dell'esercizio 2021. Sui titoli con fair value OCI si registra una rettifica netta di 6 migliaia di euro (anno 2021: ripresa di 8 migliaia di euro).

Complessivamente, il costo del credito ammonta a 2.418 migliaia di euro, con un decremento di circa 2.296 migliaia di euro rispetto allo scorso anno e, al netto di tale posta, il risultato lordo di gestione, e quindi il risultato di periodo al lordo delle imposte, è in netta crescita e si attesta a 4.524 migliaia di euro.

Utile di periodo

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|---|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 4.524 | 2.138 | 2.386 | 111,56% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (378) | 196 | (574) | (292,68%) |
| Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte | 4.146 | 2.335 | 1.812 | 77,60% |
| Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte | - | - | - | |
| Utile/perdita d'esercizio | 4.146 | 2.335 | 1.812 | 77,60% |

L'utile d'esercizio al lordo delle imposte registra un ottimo incremento (+111,56%) passando da 2.138 migliaia di euro del 2021 a 4.524 migliaia di euro del corrente esercizio.

Sul risultato netto di esercizio, positivo per 4.146 migliaia di euro, incidono imposte nette per 378 migliaia di euro che quest'anno pesano negativamente sul risultato al contrario dello scorso esercizio che ha visto una incidenza positiva per 96 migliaia di euro. Le imposte nette di competenza dell'esercizio sono generate da imposte correnti IRAP per 245 mila euro mentre, a seguito di una stima di reddito fiscale imponibile negativo non risultano accantonate imposte IRES di competenza.

Alla voce imposte è altresì rilevato anche il rigiro di imposte anticipate e differite, in particolare connesse alla riduzione di imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011, a seguito di trasformazione di imposte anticipate precedentemente iscritte.

Il risultato di periodo, compreso quindi la stima per competenza di imposte per IRES ed IRAP, registra un utile netto di 4.146 migliaia di euro rispetto all'utile netto di euro 2.335 migliaia di euro dell'esercizio 2021, con un incremento del 77,60%.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|--|----------------|----------------|-----------------|---------------|
| ATTIVO | | | | |
| Cassa e disponibilità liquide | 3.220 | 3.608 | (388) | (10,8%) |
| Esposizioni verso banche | 6.571 | 23.081 | (16.510) | (71,5%) |
| <i>di cui al fair value</i> | 973 | 1.123 | (150) | (13,4%) |
| Esposizioni verso la clientela | 252.456 | 251.823 | 633 | 0,3% |
| <i>di cui al fair value</i> | 215 | 280 | (65) | (23,1%) |
| Attività finanziarie | 242.073 | 272.324 | (30.251) | (11,1%) |
| Partecipazioni | 2 | 2 | - | 0,0% |
| Attività materiali e immateriali | 9.613 | 10.143 | (530) | (5,2%) |
| Attività fiscali | 6.465 | 6.692 | (227) | (3,4%) |
| Altre voci dell'attivo | 12.316 | 6.624 | 5.692 | 85,9% |
| Totale attivo | 532.715 | 574.296 | (41.581) | (7,2%) |
| PASSIVO | | | | |
| Debiti verso banche | 116.370 | 144.399 | (28.029) | (19,4%) |
| Raccolta diretta | 352.864 | 364.604 | (11.739) | (3,2%) |
| - <i>Debiti verso la clientela</i> | 326.187 | 326.672 | (484) | (0,2%) |
| - <i>Titoli in circolazione</i> | 26.677 | 37.932 | (11.255) | (29,7%) |
| Altre passività finanziarie | - | - | - | |
| Fondi (Rischi, oneri e personale) | 4.012 | 3.274 | 738 | 22,5% |
| Passività fiscali | 251 | 541 | (290) | (53,6%) |
| Altre voci del passivo | 5.440 | 8.595 | (3.155) | (36,7%) |
| Totale passività | 478.937 | 521.413 | (42.476) | (8,2%) |
| Patrimonio netto | 53.778 | 52.883 | 895 | 1,7% |
| Totale passivo e patrimonio netto | 532.715 | 574.296 | (41.581) | (7,2%) |

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|-----------------|----------------|
| Raccolta diretta | 352.864 | 364.604 | (11.739) | (3,22%) |
| Conti correnti e depositi a vista | 324.650 | 323.648 | 1.002 | 0,31% |
| Depositi a scadenza | 664 | 1.998 | (1.333) | (66,75%) |
| Pronti contro termine e prestito titoli | - | - | - | |
| Obbligazioni | 9.559 | 15.632 | (6.073) | (38,85%) |
| Altra raccolta | 17.991 | 23.326 | (5.336) | (22,87%) |
| Raccolta indiretta | 60.014 | 49.531 | 10.482 | 21,16% |
| Risparmio gestito | 24.876 | 20.779 | 4.097 | 19,72% |
| di cui: | | | | |
| - Fondi comuni e SICAV | 6.084 | 6.864 | (781) | (11,38%) |
| - Gestioni patrimoniali | 6.359 | 7.426 | (1.067) | (14,37%) |
| - Prodotti bancario-assicurativi | 12.433 | 6.489 | 5.945 | 91,62% |
| Risparmio amministrato | 35.138 | 28.752 | 6.386 | 22,21% |
| di cui: | | | | |
| - Obbligazioni | 32.785 | 26.092 | 6.693 | 25,65% |
| - Azioni | 2.353 | 2.660 | (307) | (11,53%) |
| Totale raccolta | 412.878 | 414.135 | (1.257) | (0,30%) |

Nel 2022 la dinamica della raccolta complessiva ha evidenziato valori sostanzialmente stabili in quanto, a fronte di un leggero calo nella raccolta diretta (-3,22%) si registra un buon incremento nella raccolta indiretta (+21,16%).

Infra la raccolta diretta, la parte preponderante (92%) è costituita da depositi a vista in conto corrente e depositi a risparmio.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 412.878 migliaia di euro evidenziando un leggero decremento pari a 1.257 migliaia di euro su base annua (circa -0,30%).

La raccolta diretta si attesta all'85,46% sul totale della raccolta, incidenza in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio a vantaggio quindi della gestione della raccolta indiretta che passa dal 11,96% al 14,54%.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

| COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione % |
|--|------------|------------|--------------|
| Raccolta diretta | 85,46% | 88,04% | (2,93%) |
| Raccolta indiretta | 14,54% | 11,96% | 21,53% |

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2022 a 352.864 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (-11.739 migliaia di euro, pari al -3,22%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- la raccolta a vista e i depositi a scadenza raggiungono 325.314 migliaia di euro e registrano una sostanziale stabilità rispetto a fine 2021; la quota di depositi a scadenza è comunque irrilevante rispetto al totale.
- le obbligazioni in circolazione emesse dalla Banca ammontano a 9.559 migliaia di euro e risultano in contrazione di circa 6.073 migliaia di euro rispetto a fine 2021 (-38,85%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente ai rimborsi per raggiunta scadenza dei titoli emessi ed all'assenza di nuove emissioni, in quanto tale forma tecnica è stata di fatto sostituita dal collocamento di prodotti di terzi (raccolta gestita).
- l'altra raccolta, che include essenzialmente i certificati di deposito emessi dalla Banca, ammonta a 17.991 migliaia di euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2021 (-22,87%). Tale variazione è principalmente dovuta al rimborso di certificati giunti a scadenza e non rinnovati a causa, anche in questo caso, di scelte diverse fatte dai risparmiatori dettate anche dal contesto dei tassi di mercato.

| RACCOLTA DIRETTA | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione % |
|---|-------------|-------------|--------------|
| Conti correnti e depositi a vista | 92,00% | 89,00% | 3,37% |
| Depositi a scadenza | 0,19% | 1,00% | (81,00%) |
| Pronti contro termine e prestito titoli | 0,00% | 0,00% | |
| Obbligazioni | 2,71% | 4,00% | (32,25%) |
| Altra raccolta | 5,10% | 6,00% | (15,00%) |
| Totale raccolta diretta | 100% | 100% | |

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, un aumento di 10.482 migliaia di euro (+21,16%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- il risparmio gestito segna un incremento di 4.097 migliaia di euro pari a +19,72%. I migliori risultati si registrano nell'incremento dei prodotti bancari-assicurativi cresciuti di 5.945 migliaia di euro mentre diminuiscono le masse investite tramite gestioni patrimoniali (-1.067 migliaia di euro) e tramite fondi comuni di investimento (-781 migliaia di euro). La raccolta gestita giunge così a incidere per il 41,45% rispetto al totale della raccolta indiretta.
- la raccolta amministrata registra un incremento di 6.386 migliaia di euro pari a +22,21%. L'incremento è attribuibile esclusivamente al comparto obbligazionario, nonostante un generale ridimensionamento del fair value dei titoli mentre il controvalore delle azioni in portafoglio alla clientela risulta ridotto del 11,53%.

Impieghi verso la clientela

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|------------|--------------|
| Impieghi al costo ammortizzato | 252.240 | 251.543 | 697 | 0,3% |
| Conti correnti | 15.462 | 13.736 | 1.726 | 12,6% |
| Mutui | 207.237 | 211.893 | (4.656) | (2,2%) |
| Altri finanziamenti | 24.085 | 19.803 | 4.281 | 21,6% |
| Attività deteriorate | 5.456 | 6.110 | (654) | (10,7%) |
| Impieghi al fair value | 215 | 280 | (65) | (23,1%) |
| Totale impieghi verso la clientela | 252.456 | 251.823 | 633 | 0,3% |

Nel corso del 2022 gli impieghi verso la clientela hanno registrato un leggero incremento di 633 migliaia di euro (+ 0,30%), giungendo alla fine dell'esercizio a 252.456 migliaia di euro. L'incremento è imputabile prevalentemente ai comparti dei conti correnti affidati che crescono di 1.726 migliaia di euro e degli altri finanziamenti (anticipi fatture e sbf) cresciuti di 4.281 migliaia di euro; al contrario mostrano una riduzione i mutui che, rispetto all'esercizio precedente, diminuiscono di 4.656 migliaia di euro.

Con specifico riferimento ai mutui, il comparto dei mutui chirografari a imprese continua a mostrare un buon andamento, arrivando a incidere per circa il 51% sul totale dei mutui, per effetto principalmente di nuovi finanziamenti erogati e assistiti dalle garanzie istituzionali rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, da ISMEA e dai Consorzi Fidi convenzionati, principalmente con contro-garanzia dal Fondo. Anche i mutui ipotecari a persone fisiche sono in crescita; gli stessi incidono per circa il 24% sul totale del portafoglio mutui.

In decisa riduzione anche le attività deteriorate nette, in attuazione della strategia NPL, le quali sono diminuite nel corso dell'anno di 654 migliaia di euro (-10,7%), grazie ad un tasso di ingresso a deteriorato in diminuzione, alla massimizzazione dei risultati delle azioni di recupero interno e alla cancellazione contabile (cd. write-off) della quota lorda dei crediti per i quali, in conformità alla vigente policy di derecognition, è stata ritenuta improbabile o eccessivamente onerosa la recuperabilità.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

| COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione % |
|--|-------------|-------------|--------------|
| Conti correnti | 6,12% | 5,00% | 22,40% |
| Mutui | 82,09% | 84,00% | (2,27%) |
| Altri finanziamenti | 9,54% | 8,00% | 19,25% |
| Attività deteriorate | 2,16% | 2,00% | 8,00% |
| Impieghi al Fair Value | 0,09% | 0,00% | |
| Totale impieghi verso la clientela | 100% | 100% | |

Il rapporto impieghi/raccolta dell'esercizio è pari al 71,54% in leggera crescita rispetto al 69,07% dello scorso esercizio, ciò in conseguenza della leggera crescita negli impieghi rapportata ad una diminuzione della raccolta diretta.

La composizione del portafoglio impieghi verso la clientela continua a registrare la maggiore incidenza dei finanziamenti a rimborso rateale, con una percentuale in leggera diminuzione (dal 84% al 82,09%).

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | | | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Coverage |
| Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato | 17.446 | (11.990) | 5.456 | 68,72% |
| - <i>Sofferenze</i> | 5.000 | (4.369) | 631 | 87,37% |
| - <i>Inadempienze probabili</i> | 11.574 | (7.419) | 4.156 | 64,10% |
| - <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i> | 872 | (202) | 669 | 23,20% |
| Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato | 249.451 | (2.667) | 246.784 | 1,07% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato | 266.897 | (14.656) | 252.240 | 5,49% |
| Esposizioni deteriorate al FV | - | - | - | |
| Esposizioni non deteriorate al FV | 215 | - | 215 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV | 215 | - | 215 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela | 267.112 | (14.656) | 252.456 | |

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2021 | | | |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------|
| | Esposizione Lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Coverage |
| Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato | 19.171 | (13.060) | 6.110 | 68,13% |
| - <i>Sofferenze</i> | 6.745 | (5.682) | 1.063 | 84,24% |
| - <i>Inadempienze probabili</i> | 11.283 | (6.988) | 4.294 | 61,94% |
| - <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i> | 1.143 | (390) | 753 | 34,12% |
| Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato | 248.230 | (2.797) | 245.433 | 1,13% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato | 267.400 | (15.857) | 251.543 | 5,93% |
| Esposizioni deteriorate al FV | - | - | - | |
| Esposizioni non deteriorate al FV | 280 | - | 280 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV | 280 | - | 280 | 0,00% |
| Totale attività nette per cassa verso la clientela | 267.680 | (15.857) | 251.823 | |

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenze lorde è stata interessata da 79 nuove scritturazioni di LDC per un valore complessivo di 4.428 migliaia di euro, provenienti da esposizioni UTP per 2.504 migliaia di Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 49 migliaia di euro), da esposizioni Past Due per 1.081 migliaia di Euro, da esposizioni in Bonis per 842 migliaia di Euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra una contrazione del 25,87% rispetto a fine 2021, attestandosi a 5.000 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,87%, in diminuzione rispetto al 2,52% di fine 2021.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 12 posizioni provenienti da bonis per 3.403 migliaia di euro (di cui nr. 5 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 2.234 migliaia di euro) e nr. 31 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 1.443 migliaia di euro (di cui nr. 4 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 457 migliaia di euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 11.574 migliaia di Euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturate - di 291 migliaia di Euro (+2,59%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,34% (rispetto al dato 2021 pari al 4,22%).
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per buona parte del 2022 e si attestano a 871 migliaia di euro (- 23,75% rispetto a fine 2021) con un'incidenza del 0,33% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6,54% in diminuzione rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 5.456 migliaia di euro rispetto a 6.110 migliaia di Euro del 2021.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 87,37%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2021 (84,24%).
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 64,10%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 61,94%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 54,89%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 64,51%, sostanzialmente in linea con il dato medio di portafoglio.
- la percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 68,92%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un *coverage* medio del 23,20% contro il 34,12% del dicembre 2021) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 23,20%.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 0,59% rispetto al dato di fine 2021, attestandosi al 68,72%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,07%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 7,50%, in diminuzione (-7,44%) rispetto al corrispondente dato di fine 2021.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dall'1,76% dell'esercizio precedente allo 0,97% del 31 dicembre 2022. Tale rapporto è frutto delle minori rettifiche operate, pari quest'anno a 2.418 migliaia di euro.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

| INDICATORE | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|--|------------|------------|
| Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi | 6,54% | 7,17% |
| Sofferenze lorde/Crediti lordi | 1,87% | 2,52% |
| Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi | 4,34% | 4,22% |
| Crediti deteriorati netti/Crediti netti | 2,16% | 2,43% |

La Banca presenta al 31/12/2022 un NPL ratio lordo del 6,54% superiore rispetto alla media di Gruppo (4,90%). L'indicatore si presenta in diminuzione rispetto al dato di inizio esercizio (7,17%) nonostante la Banca abbia operato la classificazione a Stage 3 di due posizioni in bonis, complessivamente affidate per oltre 2.400 migliaia di euro, anche su richiesta della BCE in esito all'ispezione effettuata presso la capogruppo.

Con riguardo a detto indicatore la Banca sta proseguendo nelle azioni già intraprese e nel percorso tracciato dalla Capogruppo finalizzato alla riduzione della quota di NPL ed ha già superato e migliorato l'obiettivo individuale di NPL ratio lordo previsto nel Piano NPL 2022-2024 per il 2023 pari al 6,88%.

Al 31/12/2022 le sofferenze registrano un apprezzabile decremento, rispetto al 31/12/2021, di circa 1.745 migliaia di euro (-25,87%) così come gli scaduti in diminuzione di circa 271 migliaia di euro (-23,75%) mentre le inadempienze probabili registrano nello stesso periodo un incremento di 292 migliaia di euro (+2,59%). Il dato complessivo di portafoglio NPL al 31/12/2022, pari a circa 17.446 migliaia di euro incorpora posizioni forborne non performing per 8.884 migliaia di euro.

Posizione interbancaria

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|---|------------------|------------------|---------------|-----------------|
| Crediti verso banche | 6.571 | 15.515 | (8.944) | (57,64%) |
| <i>di cui al fair value</i> | 973 | 1.123 | (150) | (13,35%) |
| Debiti verso banche | (116.370) | (144.399) | 28.029 | (19,41%) |
| Totale posizione interbancaria netta | (109.799) | (128.884) | 19.085 | (14,81%) |

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 109.799 migliaia di Euro a fronte di 128.884 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021.

L'esposizione interbancaria netta include le sole operazioni di rifinanziamento presso la BCE, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia per il tramite di Cassa Centrale Banca; si tratta di finanziamenti a medio termine denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO) la cui scadenza massima è prevista a dicembre 2024.

Il minore indebitamento netto rispetto allo scorso esercizio è legato prevalentemente al rimborso di precedenti operazioni giunte a naturale scadenza nel corso dell'esercizio e non rinnovate.

Per quanto riguarda le riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE), alla fine del 2022, le stesse ammontano a complessivi 213.858 migliaia di euro e, di questi, le Attività vincolate a garanzia ammontano a 141.695 migliaia di euro. Le Riserve di liquidità di alta qualità di livello 1 sono pari a 69.098 migliaia di euro e i depositi liberi presso terzi ammontano a 3.857 migliaia di euro.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|---|----------------|----------------|-----------------|-----------------|
| Titoli di stato | 205.133 | 234.466 | (29.333) | (12,51%) |
| Al costo ammortizzato | 149.764 | 165.915 | (16.150) | (9,73%) |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | - | - | |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 55.369 | 68.551 | (13.182) | (19,23%) |
| Altri titoli di debito | 16.009 | 15.775 | 234 | 1,48% |
| Al costo ammortizzato | 13.381 | 12.388 | 993 | 8,02% |
| Al FV con impatto a Conto Economico | 8 | 8 | () | (2,73%) |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 2.621 | 3.380 | (759) | (22,46%) |
| Titoli di capitale | 20.931 | 22.083 | (1.152) | (5,22%) |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | - | - | |
| Al FV con impatto sulla redditività complessiva | 20.931 | 22.083 | (1.152) | (5,22%) |
| Quote di OICR | - | - | - | |
| Al FV con impatto a Conto Economico | - | - | - | |
| Totale attività finanziarie | 242.073 | 272.324 | (30.251) | (11,11%) |

Nell'ambito delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari valutati a FVOCI sono complessivamente pari a 78.921 migliaia di euro, in diminuzione di euro 15.092 migliaia rispetto al dato degli analoghi strumenti al 31 dicembre 2021 (94.013 migliaia di euro).

I titoli inclusi fra le attività valutate al costo ammortizzato sono pari a 163.145 migliaia di euro, in diminuzione 15.158 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2021 (178.303 migliaia di euro).

Complessivamente il valore netto dei titoli di debito dell'intero portafoglio è pari ad 221.245 migliaia di euro; di questi una quota pari a circa il 79,31%, ovvero 175.462 migliaia di euro, è rappresentata da titoli di Stato italiani mentre, il residuo è composto da obbligazioni bancarie e corporate per 14.776 migliaia di euro, obbligazioni sovranazionali per 1.310 migliaia di euro e altri titoli di stato governativi europei per 29.697 migliaia di euro; di questi ultimi, titoli governativi spagnoli per 16.330 migliaia di euro, governativi portoghesi per 10.791 migliaia di euro e governativi greci per 2.576 migliaia di euro.

I titoli azionari detenuti per stabile investimento, tutti quotati nella borsa di Milano, ammontano a valore di mercato a 5.890 migliaia di euro mentre la partecipazione in CCB è valorizzata a 14.919 migliaia di euro; le altre residue partecipazioni ammontano ad 19 migliaia di euro; complessivamente il valore degli strumenti di capitale inclusi nel portafoglio al FVOCI ammonta ad 20.828 migliaia di euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso fisso rappresentano il 66,50% dell'intero portafoglio rispetto al 70,58% dello scorso anno mentre i titoli indicizzati all'inflazione rappresentano il 22,5% ed i titoli a tasso variabile il 11,00%. La duration dei titoli inclusi nel portafoglio HTC è pari a 4,4, quella del portafoglio HTCS è pari a 1,1 e la duration media complessiva è pari a 3,4 anni.

Sull'intero portafoglio di titoli di debito sono calcolate rettifiche di valore per 108 migliaia di euro.

Immobilizzazioni

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------|--------------|---------------|--------------|----------------|
| Partecipazioni | 2 | 2 | - | 0,00% |
| Attività Materiali | 9.613 | 10.143 | (530) | (5,22%) |
| Attività Immateriali | - | - | - | - |
| Totale immobilizzazioni | 9.615 | 10.145 | (530) | (5,22%) |

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 9.615 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (- 530 migliaia di Euro; -5,22%), riflettendo essenzialmente la dinamica degli ammortamenti.

La voce partecipazioni, pari a 2 migliaia di Euro, risulta inalterata rispetto a dicembre 2021 ed è relativa alla sola partecipazione in Allitude SpA, società strumentale del gruppo CCB.

Non sono presenti attività immateriali.

Fondi per rischi e oneri: composizione

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|--|--------------|--------------|------------|---------------|
| Impegni e garanzie rilasciate | 523 | 500 | 23 | 4,66% |
| Quiescenza e obblighi simili | - | - | - | - |
| Altri fondi per rischi e oneri | 2.100 | 1.239 | 861 | 69,47% |
| - <i>Controversie legali e fiscali</i> | 1.472 | 471 | 1.000 | 212,19% |
| - <i>Oneri per il personale</i> | 330 | 292 | 38 | 12,93% |
| - <i>Altri</i> | 299 | 476 | (177) | (37,24%) |
| Totale fondi per rischi e oneri | 2.623 | 1.739 | 884 | 50,84% |

I Fondi per rischi ed oneri sono in netto incremento rispetto allo scorso esercizio (+ 50,84%); la variazione in aumento più significativa rispetto allo scorso esercizio è riferibile al contenzioso tributario. Nel corso dell'esercizio la Corte di Giustizia Tributaria di II grado della Sicilia, con sentenza pubblicata il 9 settembre 2022, ha rigettato i ricorsi della Banca relativi al silenzio-rifiuto per il mancato rimborso dei crediti tributari relativi agli anni 1976 e 1990. A seguito di tali sentenze la Banca ha deciso di presentare ricorso in Cassazione ed ha, al contempo, adeguato il fondo rischi per tali controversie fino all'importo di 1.407 migliaia di euro, pari al 95% dei crediti vantati, oggetto di contenzioso ed iscritti nell'attivo di bilancio, al fine di coprire, quasi integralmente, il rischio di possibile definitiva soccombenza ad esito finale del giudizio di Cassazione.

Le variazioni in diminuzione sono, in prevalenza, da riferirsi all'utilizzo del fondo beneficenza denominato "Ciccio Tripi", utilizzato, in coerenza con le finalità del lascito, per l'assegnazione di borse di studio ai figli dei soci, nell'ambito di apposito regolamento e, per le spese connesse all'accoglienza di alcune famiglie di rifugiati Ucraini, utilizzando anche il fabbricato del lascito testamentario sito in c/da San Vito di Regalbuto.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 53.778 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 1,69% ed è così composto:

| (Importi in migliaia di Euro) | 31/12/2022 | 31/12/2021 | Variazione | Variazione % |
|--------------------------------|---------------|---------------|------------|--------------|
| Capitale | 839 | 904 | (66) | (7,27%) |
| Azioni proprie (-) | - | - | - | |
| Sovrapprezzi di emissione | 320 | 354 | (34) | (9,66%) |
| Riserve | 47.776 | 45.910 | 1.866 | 4,07% |
| Riserve da valutazione | 697 | 3.380 | (2.683) | (79,37%) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 4.146 | 2.335 | 1.812 | 77,60% |
| Totale patrimonio netto | 53.778 | 52.883 | 895 | 1,69% |

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), positive per 490 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per 221 mila euro, e riserve da leggi speciali di rivalutazione per 428 mila euro. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2021 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2022. La Riserva OCI complessiva è risultata infatti in deciso calo rispetto allo scorso anno sia nella parte riferita ai titoli azionari che in quella riferita ai titoli obbligazionari e ciò, nonostante la ripresa nelle quotazioni dei titoli dell'ultimo trimestre.

L'incremento complessivo di Patrimonio Netto rispetto al 31 dicembre 2021 è comunque prevalentemente connesso all'utile d'esercizio che incide nel corrente anno per 4,146 milioni.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 55.635 migliaia di euro e, allo stesso importo, ammontano i Fondi Propri complessivi della Banca.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 1.691 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia in data 22 gennaio 2018.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

| FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI | 31/12/2022 | 31/12/2021 |
|---|------------|------------|
| Capitale primario di classe 1 - CET 1 | 54.659 | 55.459 |
| Capitale di classe 1 - TIER 1 | 54.659 | 55.459 |
| Capitale di classe 2 - TIER 2 | - | - |
| Totale attività ponderate per il rischio | 166.119 | 175.468 |
| CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate) | 32,90% | 31,50% |
| Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate) | 32,90% | 31,50% |
| Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate) | 32,90% | 31,50% |

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 176.607 migliaia di Euro a 166.119 migliaia di Euro, essenzialmente per la diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di più bassi fattori di ponderazione, anche grazie alle garanzie offerte da MedioCredito Centrale (MCC).

In data 08 febbraio 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto e/o rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare complessivo, di 100 mila euro. Tale autorizzazione ha carattere rotativo con validità annuale dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato, trimestralmente, in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri e, al 31 dicembre 2022, risultava interamente utilizzato.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 32,90% (31,50% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 32,90% (31,50% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 32,90% (31,50% al 31/12/2021).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi sia al decremento delle attività di rischio ponderate (RWA) che all'incremento del CET1 per effetto, in principal modo, dell'utile d'esercizio destinato a riserva.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2022 risulta pari al 10,07% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

La Banca è consapevole dell'importanza di disporre di una struttura operativa adeguata sotto il profilo quantitativo e qualitativo per assicurare efficacia agli esiti economici e patrimoniali e al presidio dei rischi aziendali così da mantenere nel tempo una operatività sana, prudente e conforme oltre che adeguata a garantire livelli confacenti dei profili di redditività.

Gli immobili strumentali

La rete delle filiali fruisce di locali idonei a garantire l'immagine aziendale e ad assicurare opportuna funzionalità:

- isole riservate ove si concludono le transazioni di sportello con la massima tutela dell'esigenza di riservatezza e con l'opportunità di fornire il servizio di consulenza sempre più richiesto dalla clientela;
- area self-service con funzionalità H24;
- area accoglienza con gestione delle prenotazioni.

La filiale di **Milazzo**, situata in locali in affitto, è stata trasferita nei locali di proprietà siti in via Madonna del Lume, 38.

E' stato completato l'intervento di ristrutturazione dei locali di proprietà ove è ubicata la nostra Filiale di **Assoro**, ora dotata di area self con funzionamento H24, così ottenendo una migliore elasticità nell'apertura al pubblico dei nostri uffici.

I vantaggi operativi conseguiti con le **aree self H24** hanno indotto ad avviare un piano di ammodernamento delle apparecchiature e a prevedere la installazione di un doppio ATM in alcune filiali che registrano un uso intenso del servizio.

Nel corso del 2023 sarà attentamente valutata la possibilità di trasferire la **Filiale di Adrano** in nuovi locali, accompagnando tale scelta con una mirata azione di maggiore radicamento sul territorio.

L'organizzazione aziendale

Il dato quantitativo dell'Organico aziendale è monitorato con attenzione onde cogliere gli effetti delle strategie volte a ricondurlo in ambiti di migliore coerenza con le masse amministrate, dopo gli effetti procurati dalle più recenti operazioni di aggregazione.

| Organico | 2002 | 2012 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|--------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| Rete Agenzie | 39 | 35 | 42 | 41 | 44 | 50 | 44 | 40 | 40 | 36 |
| Direzione Centrale | 28 | 25 | 29 | 29 | 39 | 32 | 33 | 31 | 32 | 34 |
| Totale | 67 | 60 | 71 | 70 | 83 | 82 | 77 | 71 | 72 | 70 |
| Filiali | 11 | 12 | 15 | 15 | 17 | 18 | 18 | 19 | 19 | 19 |
| Montanti | 317 | 447 | 448 | 453 | 548 | 580 | 594 | 657 | 685 | 668 |

A gennaio 2023 si è concluso il piano di esodo che ha interessato 5 risorse; l'organico, al 1° febbraio 2023, è pari a 67 unità di cui una assunta con contratto part time nella prima area professionale; si registra quindi una riduzione dell'organico, rispetto al 2018, di 15 unità.

L'azione di ridimensionamento dell'organico ha già generato vantaggi significativi in termini di minori costi: le spese per il personale dipendente sono passate da 5.792 migliaia di euro dell'anno 2018 a 5.364 migliaia di euro dell'esercizio 2022, al netto dell'incentivazione all'esodo assunta per competenza nell'anno.

Nonostante la riduzione dell'organico, sono state potenziate l'Area controlli, l'Area supporti direzionali e la Funzione monitoraggio portafoglio prestiti, con l'assegnazione di tre dedicate risorse.

Nel corso dell'anno, si è garantito al personale il godimento delle ferie non solo di competenza che ha portato alla complessiva fruizione di **1.685** giornate.

L'impegno orario nella formazione, con notevole sforzo organizzativo, è stato collocato nell'ambito dell'orario di ufficio. Il servizio per la formazione del Personale offerto dalla Capogruppo si è rilevato efficace e consente il raggiungimento di buoni livelli di qualità della prestazione professionale. La chiusura pomeridiana al pubblico delle filiali consente alla Banca di somministrare rilevanti piani formativi a beneficio della qualificazione del Personale.

Nel corso del 2022 sono state eseguite **2.875 ore di formazione**, secondo un piano formativo che così delineato:

- Antiriciclaggio
- Risk Management
- Privacy/protezione dati
- Trasparenza Bancaria
- Contabilità
- Finanza/Mifid II/Ambito assicurativo
- Gestione HR (Human Resources)

▪ **Dinamica dell'attività lavorativa straordinaria**

| | 2007 | 2012 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 |
|----------------------|-------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Ore di straordinario | 2.406 | 800 | 615 | 474 | 15 | == | == | == | == | == |
| di cui | | | | | | | | | | |
| "banca delle ore" | 941 | 116 | 53 | 38 | 13 | == | == | == | == | == |
| formazione | 103 | 588 | 496 | 420 | = | == | == | == | == | == |

La Banca è consapevole di fruire di una rete di filiali che pur diffusa sul territorio risulta collocata, in buona parte, in mercati locali di scarso valore produttivo e, in alcuni casi, di forte concorrenzialità. Tale status procura indici di produttività bassi e un insoddisfacente rapporto *fondi intermediati/numero dipendenti*.

L'esame dei dati aziendali, in un'ottica di collocazione della Banca nell'ambito degli indici di Gruppo - rapporto fondi intermediati/numero dipendenti – e di conseguimento di migliori economie a beneficio del profilo di redditività aziendale, ha fatto emergere l'esigenza di rendere l'organizzazione delle unità produttive ancora più efficace. Il ripensamento del modello organizzativo in attuazione rende la rete delle filiali sollevata dagli adempimenti amministrativi nei vari comparti e protesa alla sola gestione della relazione con il cliente per la fruizione dei servizi e il soddisfacimento dei bisogni consulenziali. Tale condizione ha consentito una progressiva diminuzione dell'organico delle filiali ed una operatività snella e di pronta efficacia a fronte di un potenziamento dell'organico della direzione centrale che così beneficia di una sinergica distribuzione delle competenze, di una crescente specializzazione per settore e funzione nonché degli effetti positivi di una ridotta linea di comando che rende subito produttive di effetto le attività di competenza. La Direzione centrale, infatti, mediante dedicate Unità funzionali, tra l'altro

- ✓ **gestisce le fasi di istruttoria ed erogazione dei crediti**, assicurando un'ottima specializzazione professionale ed il diretto contatto con il cliente in fase istruttoria
- ✓ coordina e somministra il **portafoglio dell'offerta commerciale** di prodotti della Banca e di terzi, finanziari e assicurativi, in via diretta con il cliente e per il tramite della rete delle filiali, monitorando gli esiti produttivi e generando opportunità di sviluppo anche avvalendosi di soggetti esterni
- ✓ **monitora il rischio di credito**, attivando le azioni di rimedio secondo logiche di prevenzione e, all'occorrenza, di pronta azione di recupero.

Gli esiti di tale impianto organizzativo sono alquanto soddisfacenti e, pertanto, sarà mantenuto non mancando di affinare gli obiettivi e gli strumenti operativi.

La pressante attività della istituita *Funzione di monitoraggio e gestione del portafoglio prestiti* ha portato ad una soddisfacente qualità del portafoglio in bonis e ad una significativa riduzione del portafoglio deteriorato; ciò nonostante **l'impatto delle nuove regole contabili IFRS9 e delle nuove regole europee** in materia di classificazione delle controparti inadempienti e gli effetti sull'economia che ha procurato l'emergenza sanitaria COVID 19 e ancora più da recente il repentino e significativo rialzo dei tassi di interesse.

Nell'ottica di presidiare, senza soluzione di continuità, il **rischio di deterioramento del portafoglio creditizio** si è proceduto al potenziamento della struttura per il monitoraggio del portafoglio creditizio.

Raggiunto l'obiettivo di una soddisfacente qualità del portafoglio creditizio, si intende ora migliorare il dato del collocamento di prodotti di terzi finanziari e assicurativi onde conseguire apprezzabili ritorni commissionali, pur consapevoli che l'esigenza di difendere la massa della raccolta diretta e la sfiducia insorta nei risparmiatori per gli investimenti in strumenti finanziari inducono ad un'azione attenta e misurata. In tale situazione di contesto, comunque ritenuta transitoria, si mantiene valido l'obiettivo di potenziare la Funzione marketing per la gestione dell'ufficio all'uopo istituito: *Gestione offerta servizi e prodotti* e *Gestione OIFS*.



Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;

- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;

- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (ufficio ispettorato) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici

da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto

nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;

- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari¹⁰

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

¹⁰ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano¹¹

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

¹¹ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

Rischi climatici e ambientali¹²

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

¹² Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALLA AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI

Riferendoci a quanto previsto dal Titolo II dello Statuto Sociale forniamo alcune particolari informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione per potere esaminare le domande di ammissione a socio e motivare l'eventuale rigetto ha ritenuto opportuno stabilire e definire criteri oggettivi di valutazione, raggiungendo lo scopo di non lasciare spazio a soggettive ed occasionali interpretazioni circa l'ambito in cui si deve necessariamente collocare l'interesse aziendale. I criteri individuati vengono di seguito sommariamente riassunti.

L'esame delle domande di ammissione a socio verte su riferimenti valutativi accertabili e/o che si possono in prospettiva realizzare.

In particolare, sono considerati i seguenti elementi di riferimento:

- a) interesse della società ad intrattenere il rapporto societario, avuto riguardo alla stima dei servizi bancari utilizzati e/o utilizzabili dall'aspirante socio in relazione all'attività lavorativa svolta;
- b) palese e consolidato interesse dell'aspirante socio ad intrattenere rapporti bancari con la Società;
- c) compatibilità con i livelli di radicamento sul territorio stabiliti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alle stimate potenzialità di sviluppo locale della Società opportunamente parcellizzate e ciò con riferimento alla zona di competenza della stessa.

L'ammissione a socio presuppone, di norma, l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o autonoma. L'interesse della Società è misurato in relazione ai profili produttivi accertati e/o previsti sulla base di una valida stima.

L'ammissione a socio presuppone che l'aspirante già intrattenga con la Società rapporti bancari significativi, caratterizzati da precorsi buoni, soddisfacenti e duraturi così dimostrando l'interesse a servirsi dei servizi offerti.

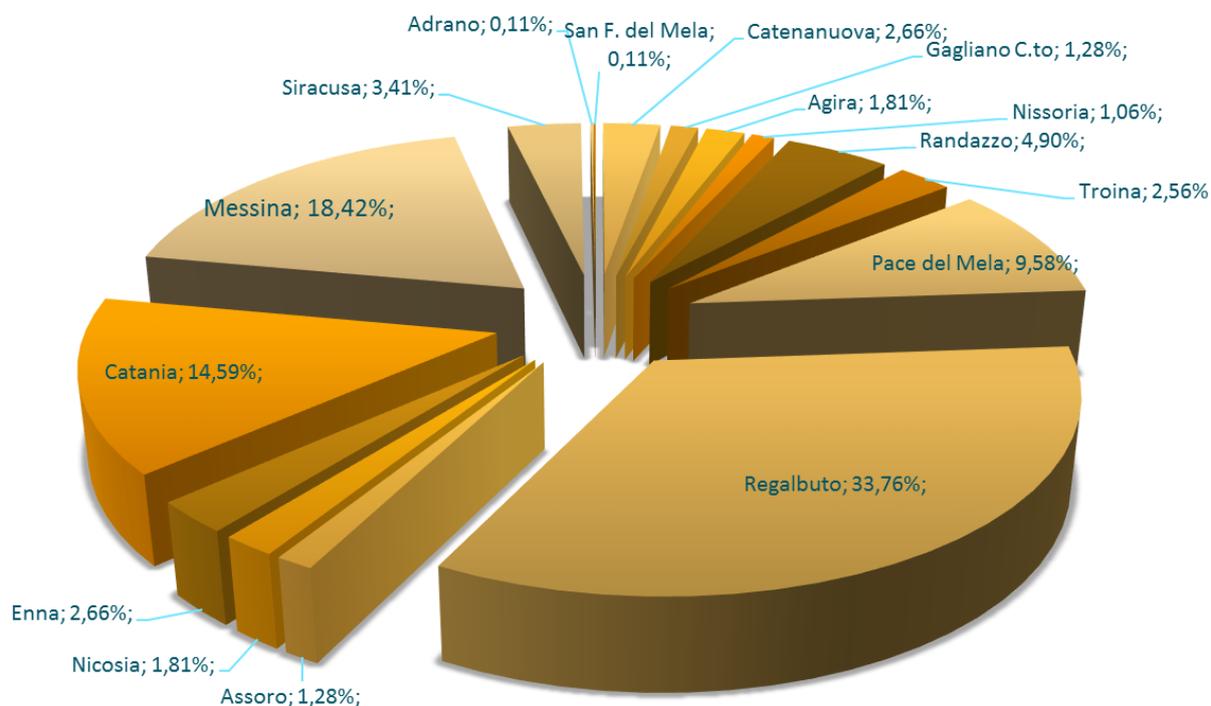
Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, tempo per tempo, le soglie limite, territorialmente parcellizzate, di composizione della compagine sociale, in dipendenza del livello di crescita conseguito dai punti operativi ovvero di quello assunto ad obiettivo.

LA COMPAGINE SOCIALE

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state presentate nr. 4 domande di cessione/subentro e sono stati ammessi nr. 4 soci; sono stati ammessi 16 nuovi soci. I soci deceduti sono stati nr. 7.

A seguito della periodica verifica della sussistenza dei requisiti statutari per la permanenza nella Compagine sociale si è dovuto procedere alla esclusione di nr. 12 soci. Sono state liquidate, su istanza di recesso, 8 quote sociali.

Soci - Distribuzione per filiale



Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 939 soci, con una diminuzione di 10 soci rispetto al 2021. Tale variazione è sostanzialmente riconducibile all'esclusione a seguito della periodica verifica della sussistenza dei requisiti statutari per la permanenza nella Compagine sociale, all'accoglimento di istanze di recesso e al decesso di soci.

| | Persone fisiche | Persone giuridiche | Totale |
|--|-----------------|--------------------|------------|
| Numero soci al 1° gennaio 2022 | 805 | 144 | 949 |
| Numero soci: ingressi | 16 | 4 | 20 |
| Numero soci: uscite | 20 | 10 | 30 |
| Numero soci al 31 dicembre 2022 | 801 | 138 | 939 |

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2022 (media dei 4 trimestri), si registra un coefficiente regolamentare di attività prevalente nei confronti dei soci e attività a ponderazione zero, pari al 76,85%, valore pressoché costante rispetto ai valori medi dell'esercizio 2021 in cui tale indice era pari al 77,69%.

Al 31 dicembre 2022 il rapporto raccolta/soci è pari al 8%, in sostanziale invarianza rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2021.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹³, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,778%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, La BCC La riscossa di Regalbuto insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n.4 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 556.380 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

¹³Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto macroeconomico italiano su cui è stato costruito il piano operativo 2023 è caratterizzato da forti elementi di discontinuità e incertezza.

Le incertezze sul fronte economico e geopolitico internazionale, si ripercuotono negativamente sulle previsioni per i prossimi anni. Il continuo aumento dell'inflazione ha indotto il Consiglio Direttivo della BCE a proseguire la politica monetaria restrittiva. Secondo il Consiglio, i tassi dovrebbero salire ancora in modo tale da assicurare un ritorno tempestivo del tasso d'inflazione verso il target del 2% e soprattutto per mantenere le aspettative d'inflazione ancorate a quest'ultimo.

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, la Banca ritiene di potere proseguire nel 2023 nel proprio percorso di crescita e consolidamento dei risultati raggiunti.

Sul fronte degli impieghi a clientela si ipotizza una crescita del credito performing nel 2023 pur in ambiti modesti tenuto conto dell'attuale scenario macro-economico. Riguardo alla raccolta diretta, è stata prevista l'interruzione degli effetti straordinari degli ultimi anni, del 2020-2021 unitamente all'esigenza di salvaguardare gli equilibri di liquidità. Si stima pertanto che nel corso del 2023 si interromperà la progressiva riduzione del costo della raccolta diretta della Banca in essere da diversi anni. L'attuale scenario presenta, come detto, notevole discontinuità rispetto al passato e ciò si rifletterà in un aumento del costo della raccolta per effetto di probabili rinegoziazioni di poste a vista e incrementi dei tassi delle poste vincolate, pur in ambiti di piena sostenibilità economica. La Banca, in tal senso, porrà in essere le azioni necessarie per presidiare il fenomeno nelle sue articolazioni

Riguardo alle strategie di gestione del portafoglio di proprietà, è evidente che il richiamato generale livello di incertezza sia a livello nazionale e sia internazionale potrebbe riflettersi in elevati livelli di volatilità. La strategia di portafoglio prevede il reinvestimento dei titoli in scadenza, al netto della liquidità necessaria al rimborso delle TLTRO III. Si attende il realizzo dell'obiettivo di una parziale contrazione del portafoglio titoli di proprietà, già prevista nel Piano Strategico in vigore, per effetto dei progressivi rimborsi delle operazioni di rifinanziamento.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 4.146.049,19

ed accresce ancora il patrimonio aziendale, grazie ad un utile che fa segnare per la Banca il miglior risultato d'esercizio raggiunto nel corso dell'esistenza centenaria della Banca.

Il risultato della gestione di quest'anno ha procurato un ottimo utile d'esercizio, ottenuto anche grazie ad un ritorno alla normalità dei tassi di mercato che consente una redditività oltre che dai servizi anche dall'intermediazione pura del denaro affidatoci dalla clientela, sempre nel pieno rispetto della prudente linea di gestione impartita dalla Capogruppo.

Il Patrimonio netto della Banca si attesta così ad Euro 53.778.024.

Si propone quindi all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

| | |
|--|-------------------|
| 1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 70% degli utili netti annuali) | Euro 2.902.234,43 |
| 2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto | Euro 124.381,48 |
| 3. A parziale copertura della perdita dell'esercizio 2019, precedentemente rinviata a nuovo (14,94% degli utili netti annuali) | Euro 619.433,28 |
| 4. A disposizione del Consiglio di Amministrazione ai fini di beneficenza o mutualità (12,06% degli utili netti annuali) | Euro 500.000,00 |

Per le considerazioni e valutazioni svolte, proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

L'esame dei dati dell'esercizio 2022 mostra con piena evidenza un risultato economico rilevante che bene sintetizza ed espone gli effetti procurati da una **equilibrata e prudente gestione del portafoglio titoli**, da una conseguita **riduzione dei costi di struttura** pur a fronte di una significativa crescita di quelli ripetuti dalla nostra Capogruppo, da un **sostenuto portafoglio prestiti** e, infine, da una **politica dei finanziamenti** volta ad erogare, in buona parte, con tassi che si mantengono adeguati all'andamento del mercato finanziario; in definitiva, il risultato economico di questo esercizio dipende da tutte le componenti di costo e di ricavo in formazione, secondo un giusto e salutare equilibrio contributivo e non già da eventi solo contingenti.

Volgendo lo sguardo al contesto in cui operiamo, non possiamo mancare di constatare che la situazione internazionale continua ad essere caratterizzata da profonda incertezza. L'aggressione della Russia all'Ucraina ha generato ripercussioni che hanno contribuito a determinare, da un lato, il rallentamento dell'attività economica globale e dall'altro il ritorno dell'inflazione.

Il conseguente innalzamento dei tassi, veramente repentino e significativo, ha generato una lievitazione dei costi per le famiglie e per le imprese talvolta insostenibile. La nostra Banca, consapevole di tale disagio insorto e convinta della transitorietà di detta difficoltà, quantomeno nella misura al momento registrata e in quella attesa nel breve periodo, ha deciso di rinunciare ad una fetta dei possibili ricavi da interessi proponendo ai propri soci ed ai propri clienti, secondo criteri di prudenza, di bloccare il tasso vigente a marzo 2023 così fissando una soglia massima di rialzo del tasso variabile contrattualmente convenuto, non impendendo comunque il beneficio di eventuali diminuzione dei tassi di mercato pur per un periodo di 18 mesi. Ancora, per i nuovi finanziamenti sono state strutturate modalità di determinazione dei tassi variabili sui finanziamenti onde preservare i clienti da impennate del mercato, pur in un giusto equilibrio di vantaggi e pesi.

Nel corso del 2023 esamineremo la possibilità di avviare un nuovo piano di espansione della nostra rete filiali, possibilmente in continuità territoriale, per potere spendere le nostre potenzialità produttive in mercati locali più dinamici e dove già abbiamo registrato segnali di gradimento del nostro differente modo di servire la clientela.

Nell'ambito dei nostri obiettivi ESG, definiremo dei prodotti di finanziamento agevolati destinati ai nostri soci ed ai nostri clienti per la realizzazione di impianti fotovoltaici a fruizione diretta.

Care Socie, cari Soci,

sono trascorsi 100 anni dalla Fondazione della nostra Banca e vogliamo qui ricordare l'emozionante momento celebrativo vissuto lo scorso novembre nella splendida cornice del Teatro Massimo Bellini e l'occasione conviviale che ci ha visto tutti riuniti in due tra le più fastose dimore nobiliari del Centro storico di Catania.

L'evento è stato segnato con la coniazione di un francobollo, su foglia d'argento, **quale simbolo di relazione tra le persone e con annullo che riporta il logo storico della banca.**



Con la forza del nostro passato e con la consapevolezza delle nostre potenzialità, possiamo e dobbiamo garantire futuro e sviluppo alla nostra Banca, pienamente consapevoli che tale obiettivo sarà perseguito con il Vostro aiuto e il sostegno dei nostri clienti nonché con la già provata dedizione del nostro Personale dipendente, ottimamente coordinato dal nostro Direttore generale.

La nostra missione di Banca del territorio quindi continua, certamente con forza ma soprattutto con convinzione perché siamo portatori di valori che meritano di essere tutelati e tramandati alle generazioni future.

Il Consiglio di amministrazione